Approvato il calendario venatorio

Si potrà andare a caccia dal 18 agosto al 31 marzo

Un testo « naturalista » — Ulteriormente ridotte le specie cacciabili — Tutte le norme — Tre giorni per fare il capanno

I cacciatori toscani hanno da ieri la « magna charta » anche per questa stagione venatoria: il calendario è stato infatti approvato dal Consiglio regionale con i voti dei consiglieri comunisti e socialisti. Gli altri si sono astenuti. Le 50 mila « doppiette » potranno iniziare la pratica venatoria il 18 agosto mentre la stagione si chiuderà il 31 marzo dell'80.

Come sempre avviene ogni qual volta si tocca il tasto della caccia il dibattito non è stato formale: ci sono state consultazioni, prima del varo del calendario, tra gli Enti locali e le associazioni venatorie. C'è stato, ieri in aula, un ampio confronto su una serie di emendamenti presentati e su un ordine del giorno del gruppo comunista e votato da tutti i gruppi, escluso il MSI. Quest'ordine del giorno chiede al governo di modificare il punto 7 dell'art. 11 della legge del dicembre '77, il punto cioè relativo alla caccia al cinghiale.

Stando a questa legge la caccia al cinghiale è consentita fino al 31 gennaio. Ma il fatto è che in questo periodo si ammazzano soprattutto le femmine del cinghiale mentre sono pregne o in fase di allattamento. Il danno al patrimonio faunistico si fa dunque più pesante. Per questo il Consiglio regionale chiede al governo o di spostare la data della caccia al cinghiale (dal 10 ottobre al 10 gennaio) o comunque di ridurre a 90 giorni complessivi la caccia a questo animale pure nell'arco di tempo che va dal 1. ottobre al 31 gennaio.

Quali sono le caratteristiche di fondo di questo calendario? Proprio nel corso delle consultazioni è stato definito come « il più naturalista sul piano nazionale » mentre qualcuno ha sottolineato che è indubbiamente più restrittivo rispetto a quello delle passate stagioni. « In sostanza — ha detto il consigliere comunista Rino Fioravanti, relatore di maggioranza — si può rilevare che nella nostra regione siamo già molto più avanti nella riduzione delle specie cacciabili in rapporto a quelle fissate dalla legge quadro nazionale e in rapporto ai calendari venatori delle altre regioni ».

Ecco alcuni esempi di questa linea che mira a difendere le risorse faunistiche. Prendiamo la cosidetta « preapertura », il periodo cioè che va dal 18 agosto alla terza domenica di settembre. Con questo calendario le giornate in cui sarà consentito cacciare sono tre (18, 19 e 26 agosto) anzichè sette come consentiva quello dell'anno scorso o quattro come consentono i calendari delle regioni limitrofe.

Un altro esempio, la caccia agli uccelli. La chiusura, esclusi gli acquatici, è stata anticipata dal 31 marzo al 28 febbraio: praticamente un mese in meno con la conseguente drastica riduzione di un certo tipo di caccia. Infine anche per i capanni c'è una novità. Potranno essere costruiti tre giorni prima del 18 agosto e dovranno essere disfatti entro il 26 dello stesso mese.

In una breve dichiarazione l'assessore regionale Pucci ha detto che lo sforzo compiuto dalla Giunta e dal Consiglio regionale è stato « quello di interpretare le esigenze dei cacciatori e di valutare le esigenze di tutela naturalistica nel senso di disciplinare la caccia secondo le norme di legge e avendo presenti le esigenze di incremento e riproduzione delle specie selvatiche ». In sostanza, a parere della giunta, sono stati salvaguardati i due punti ai quali i cacciatori toscani più tengono: l'esercizio della caccia e la difesa del patrimonio faunistico.

Entriamo ora nelle dettagliate norme che compongono questo complesso calendario, verificando i periodi di caccia e le specie cacciabili. La stagione, come già detto, inizia il 18 agosto '79 e termina il 31 marzo dell'80.

Nei giorni 18-19-26 agosto si può cacciare alzavola, beccaccino, canapiglia, chiurlo, codone, colombaccio, combattente, donnola, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, germano reale, marzaiola, merlo, mestolone, moretta, moriglione, passera mattugia, passera oltremontana, passero, pettegola, piviere, porciglione, prispolone, quaglia, storno, tortora, volpe. Dal 16 settembre al 31 dicembre si potrà invece cacciare coniglio selvatico, donnola, volpe, allodola, alzavola, beccaccina, beccacino, canapiglia, cesena, chiurlo, codone, colombaccio, combattente, cornacchia nera, corvo, coturnice, ciukar, fagiano, fanello, fischione, folaga, fringuello, frosone, frullino, gallinella d'acqua, germano reale, marzaiola, merlo, mestolone, moretta, moriglione, passera mattugia, passera oltremontana, passero, pavoncella, peppola, pernice rossa, pettegola, pispola, piviere, porciglione, prispolone, quaglia, starna, storno, strillozzo, taccola tordo bottaccio, tordo sassello, tortora, verdone.

La lepre può essere cacciata dal 16 settembre al 9 dicembre mentre per il cinghiale si va dal 1. novembre al 31 gennaio. Dall'inizio dell'anno, 1. gennaio, cambiano le specie e i tempi. Fino al 28 febbraio si potrà cacciare: folaga, gallinella d'acqua, germano reale, beccaccia, cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, passero, passera mattugia, passera oltremontana, colombaccio e piviere. Fino al 31 marzo si potrà invece cacciare: alzavola, beccaccino, canapiglia, chiurlo, codone, combattente, cornacchia nera, corvo, fischione, marzaiola, mestolone, moretta, moriglione, pavoncella, porciglione, storno, taccola, donnola e volpe.

Norme particolari sono state definite per il muflone e il capriolo.

Per quanto riguarda le modalità e le forme di caccia il calendario prevede l'appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante (con l'uso del cane) dal 16 settembre al 31 dicembre mentre per i giorni della « precaccia » e dopo il 1. gennaio prevede l'appostamento fisso fatta eccezione per le zone previste dalle Amministrazioni provinciali. Il cinghiale e la volpe possono essere cacciati in «battuta» rispettivamente dal 1 al 31 gennaio e dal 1 gennaio al 31 marzo.

Altro punto importante per i cacciatori sono le giornate settimanali di caccia. E' questo uno dei punti sui quali in genere, ogni anno, si appunta la polemica. Il calendario prevede dal 16 settembre alla fine tre giorni a settimana liberamente scelti dal cacciatore esclusi il martedì e il venerdì (silenzio venatorio). A questa norma ne è stata aggiunta, tramite un emendamento, un'altra. Nel periodo che va dal 1 ottobre al novembre sarà consentito ai cacciatori, fermi restando i giorni del silenzio venatorio, utilizzare anche continuativamente le giornate che vengono consentite dal calendario. La norma vale per la selvaggina migratoria.

Il carniere. Nella stessa giornata non si possono abbattere complessivamente più di due capi di selvaggina stanziale per le seguenti specie: fagiano, lepre, coturnice (ciukar), starna e pernice rossa. Per la lepre, la starna, la pernice rossa è consentito l'abbattimento di un solo capo. Per gli ungulati vale la regola di un capo, eccezione il cinghiale per il quale non vengono espressamente fissati dei tetti.

Il carniere giornaliero di selvaggina migratoria è fissato in 30 capi di cui non più di 10 tortore, non più di 10 colombacci, cinque tra palmipedi e trampolieri, tre beccacce. Per passeri e storni c'è il via libera.

I cani possono essere allenati e addestrati nel periodo compreso fra il 12 di agosto e il 13 di settembre esclusi i giorni 18, 19 e 26 agosto. Per l'orario vale in genere la regola: da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto. Sono stati comunque definiti gli orari precisi in base alle diverse stagioni. Eccoli dettagliatamente: dal 18 agosto al 31 (5,30 - 20 ora legale); dal 16 settembre al 30 settembre (6 - 19,30 ora legale); mese di ottobre (5,30 - 17,45); mese di novembre (6,30 - 16,30); mese di dicembre (7 - 16,45); mese di gennaio (7 - 17); mese di febbraio (6,30 - 18); mese di marzo (5,30 - 18,30).

Fin qui la sostanza di questa « magna charta ». Ora la deliberazione passerà in mano alle migliaia di cacciatori i quali avranno anche dei tempi più larghi degli scorsi anni per prendere le necessarie misure. Non mancherà, probabilmente, qualche lamentela anche se le associazioni venatorie, quelle naturalistiche ed agricole hanno espresso, in fase di consultazione, soddisfazione per questo testo. In sostanza si può affermare che qualche passo avanti dalla legge regionale sulla caccia è stato compiuto. E che, nonostante la complessità del problema venatorio (il continuo incremento dei cacciatori, il contemporaneo restringersi del territorio e acuirsi dei problemi ambientali), si può registrare un clima di maggiore intesa, di maggiore concordia fra tutte le componenti interessate alla caccia. Rimane il problema di una maggiore sensibilità. Le associazioni venatorie rivolgeranno un appello ai cacciatori: si tratterà di un invito ad avere il massimo senso di responsabilità e di rispetto delle colture agricole e della natura (incendi, difesa dei campi e dei boschi, ecc.). Ma il problema ormai è chiaro, non riguarda solo i cacciatori. Un'azione di carattere «educativo» serve nei loro confroti e nei confronti di tutti i cittadini: la Regione sta studiando le forme per intevenire con efficacia.

Maurizio Boldrini

Domenica a Siena il meglio dell'atletica mondiale

Nel meeting dei 20 anni brilla la stella di Moses

Si definirà nelle ultime ore il campo completo dei partecipanti
Si preannunciano duelli importanti nell'asta e nell'alto maschile

SIENA — Il Meeting dell'Amicizia compie 20 anni. La manifestazione internazionale di atletica nacque sulla scia del successo olimpico del 60 per iniziativa dell'UISP. Domenica alle 21, sulla pista dello stadio comunale del Rastrello, il meeting celebrerà la sua ventesima edizione.

Gli organizzatori si stanno dando da fare per compiere gli ultimi « colpi », per portare insomma alla prestigiosa manifestazione di atletica senese i più grossi nomi mondiali. A Milano, infatti, proprio si è svolto il meeting in notturna, presenti moltissimi atleti di fama internazionale. Fino a questo momento è certa comunque la presenza dell'americano Edwin Moses, grande ostacolista, primatista mondiale e indimenticabile campione olimpico dei 400 metri ostacoli. Ma non si possono dimenticare gli italiani Tozzi e Malinverni, avviato sul 100 a tempi di valore europeo, i discoboli Simeon e De Vincentiis, Gabriella Dorio e Laura Miano, le migliori esponenti dell'atletica femminile italiana. Intanto già si delineano importanti duelli nell'asta fra il primatista Larry Jesse (5,63) ed il polacco Buciarski (5,50) esponente di una scuola formidabile, nel salto in alto con l'olandese Wielart (2,26) e l'americano Fields (2,30) e tutti gli italiani che sono ormai a livello dei migliori specialisti mondiali.

Ancora una volta il richiamo del meeting dell'amicizia di Siena è stato più grande di tutto e gli organizzatori dell'UISP, della Libertas, della AICS, del CUS e della Mens-Sana, uniti nella difficile realizzazione di questa prestigiosa manifestazione sono stati tempestati di telefonate e di telex da ogni parte del mondo, dagli Stati Uniti alla Tanzania, dal Kenia alla Grecia, dalla Svizzera all'Olanda, dalla Thailandia alla Polonia, dall'Unione Sovietica al Portogallo. A poter accogliere le richieste di partecipazione e per poter sostenere le spese (viaggi aerei soprattutto) di un così grande numero di atleti non sarebbero sufficienti certamente i già cospicui stanziamenti che gli enti locali, il Monte dei Paschi, la Regione Toscana offrono con giusta sensibilità a sostegno di un avvenimento che da venti anni porta il nome di Siena in ogni parte del mondo.

Alcune concomitanze internazionali però non consentiranno, forse, una grandissima affluenza di campioni mondiali. Infatti il calendario internazionale prevede molti atleti, specialmente cubani e canadesi, impegnati nei giochi Panamericani e molti altri atleti italiani, europei ed africani, impegnati ad Algeri per i campionati mondiali militari. Soltanto quindi nella giornata di oggi, quando verrà presentato ufficialmente alla stampa il Meeting dell'Amicizia sapremo con esattezza i nomi di tutti gli atleti che saranno presenti.

Nella foto: *Edwin Moses*.

Semidistrutto lo stabilimento

Attentato a Pistoia alla coop Texarredo

Esplosioni e poi un violento incendio hanno devastato i locali - Danni per oltre un miliardo

PISTOIA — Un attentato ha quasi completamente distrutto lo stabilimento della Texarredo una fabbrica gestita in cooperativa da circa trenta operai specializzati nella tessitura per l'arredamento. I danni sono ingenti, si calcola che ammontino a circa un miliardo di lire, quattrocento milioni di merce e mezzo miliardo per le strutture murarie. Proprio ieri mattina la fabbrica avrebbe dovuto essere venduta all'asta presso il tribunale. Sulle cause dell'attentato le indagini sono in pieno svolgimento e vengono dirette dalla procura della Repubblica che ha aperto una inchiesta.

L'attentato è stato compiuto ieri notte. Gli abitanti della zona improvvisamente sono stati svegliati nel cuore della notte da numerosi scoppi cui ha fatto seguito un violento incendio che ben presto è divampato in tutto lo stabilimento. Le fiamme hanno provocato il crollo di alcune strutture murarie e la distruzione della merce esistente nei vari depositi.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri, il magistrato; l'incendio è stato domato dopo una dura lotta. Secondo quanto è emerso dalle prime indagini gli scoppi sono avvenuti pochi minuti dopo che un'auto si è allontanata velocemente dalla zona dello stabilimento. Che si tratti di un attentato pare non vi siano dubbi: la rete di recinzione della fabbrica è stata trovata tagliata. Qualcuno aveva aperto un varco per penetrare all'interno dello stabilimento per compiervi l'attentato.

Immediata risposta dei sindacati

Fucecchio: la Saffa annuncia la chiusura

I 60 lavoratori rimasti hanno ricevuto una lettera in cui si chiede di accettare il trasferimento

PONTEDERA — Allo stabilimento SAFFA di Fucecchio si preannuncia un'estate calda dopo la decisione della direzione del gruppo di chiudere la fabbrica considerata un ramo secco e un patrimonio immobiliare che convenientemente ristrutturato potrebbe fruttare un bel mucchio di milioni.

Ieri i 60 lavoratori ancora in forza allo stabilimento (i resti di quello che fino dagli anni 30 era stato il più importante centro industriale della città) hanno ricevuto una lettera raccomandata con la quale la direzione invita i dipendenti a comunicare se intendono accettare il trasferimento ad altro stabilimento. Nella lettera non si dice dove saranno trasferiti ma si precisa che se entro il 14 luglio non avranno dichiarato il loro assenso saranno considerati licenziati perchè lo stabilimento di Fucecchio cesserà la propria attività a far data dal 21 luglio.

La decisione ignora la posizione tenuta dagli enti locali, dalle forze politiche e dalle organizzazioni sindacali che avevano ripetutamente sostenuto che l'eventuale chiusura dello stabilimento e il trasferimento di parte degli impianti ad altra azienda dovevano essere subordinati alla garanzia di occupazione per i dipendenti della SAFFA. Naturalmente i sindacati hanno subito preso posizione contro questo atteggiamento giudicato ricattatorio dichiarando che non consentiranno la chiusura della fabbrica.

Intanto sabato si terrà presso la sede comunale convocata dal sindaco di Fucecchio compagno Mario Corona la riunione del comitato di difesa della fabbrica a cui aderiscono forze politiche sindacati e associazioni cittadine. Per lunedì è prevista l'assemblea dei lavoratori in fabbrica per un esame della situazione alla luce delle ultime decisioni prese dal padronato.

i. f.

I soldi ci sono solo per la pubblicità

« Vai dal Lenzi »: digli di pagare gli operai

Da anni i dipendenti attendono liquidazione e conguagli - Chiesto l'intervento della magistratura

PISTOIA — « Vai dal Lenzi. Vacci a nome mio. Ti tratterà bene! » dice uno slogan pubblicitario strombazzato a più riprese da varie emittenti locali. Se andate da Lenzi, magari, ricordategli anche di pagare le spettanze ai suoi ex operai. Sono infatti anni ormai che attendono — dopo aver perso il posto di lavoro — la liquidazione ed altri conguagli.

In un documento i sindacati si domandano a tal proposito se « la legge è uguale per tutti », sostenendo che è quanto meno opportuno porsi degli interrogativi. sul ruolo della magistratura, del tribunale di Pistoia, di certi commercialisti e delle banche. A suo tempo si fece un concordato di cessione dei beni, che doveva garantire gli operai « liquidati »: i beni si cedono regolarmente, ma al Lenzi stesso, che trova tempo e denaro per farsi bello ed amichevolmente disponibile in TV e spendere tranquillamente denaro in Italia e all'estero. Ora i lavoratori, « per evitare — dice testualmente la nota — possibili e spiacevoli conseguenze (anche di ordine pubblico) », chiedono alla magistratura un immediato intervento risolutore nei confronti del tribunale che ha sottovalutato le loro giuste rivendicazioni.

Il Lenzi continua a riscuotere milioni di rendite e di crediti dei lavoratori (aggrediti dall'inflazione) diventano sempre minori con il passare del tempo. Occorre che questo tipo di padrone risponda — e alla svelta — delle proprie azioni di fronte ad una legge finalmente « uguale ».

Snobbato l'incontro di Padova

La Sgaravatti insiste Ancora niente di fatto

Riassunzione di 9 licenziati ma la posizione della dirigenza resta ottusa e intransigente

PISTOIA — Punto e a capo. Con la questione «« Sgaravatti » siamo ancora al niente di fatto. Resta sè il positivo pronunciamento della struttura di Pistoia e la riassunzione di nove licenziati, ma resta anche la posizione intransigente e di rottura della dirigenza, che ha snobbato l'incontro di Padova, che pure aveva essa stessa convocato.

All'ufficio del lavoro, a ricevere i sindacalisti di Pistoia, Roma, Saonara ed Abano, c'erano persone di secondo piano, a testimonianza che Sgaravatti non intende discutere la propria linea (che prevede di portare a 150 gli attuali 96 licenziamenti), ribadita in un documento inviato alla Regione Veneto, minacciosamente siglato: « Sgaravatti: licenziamento collettivo ». Di riassunzione non se ne parla, se non dietro trappole e pagliacceschi trabocchetti (come l'accettazione dell'integrazione, ma senza costi per l'azienda o come la presa d'atto della legittimità delle sue scelte, che sarebbe annullare la sentenza di Pistoia).

All'incontro di Padova si sono usati invece toni minacciosi contro le lotte dei lavoratori licenziati e no definite « frammentarie e selvagge ». Lotte che ancora proseguono, pure avendo ieri l'assemblea a Pistoia deciso di trasformare lo sciopero da generale ad articolato. Una situazione che deve essere conosciuta e appoggiata da tutti. A tal proposito — e più in generale sul tema dei contratti — si è tenuta a Pontelungo una manifestazione assai significativa.

Per la prima volta a Pistoia, ma pensiamo anche fuori di qui, il sindacato con il costruttivo appoggio della Amministrazione comunale è uscito dalle sue solite sedi (la fabbrica, la piazza) per allargare ai cittadini della circoscrizione il dibattito su temi, — anche se indirettamente — coinvolgono tutti

Ha introdotto Innocenti del l'FLM, ha concluso il sindaco Renzo Bardelli, che (sintetizzando indicazioni emerse dal dibattito) ha posto l'accento sulla necessità che iniziative del genere vengano allargate alle altre circoscrizioni.

Il caso della CGIL scuola ad Arezzo

« Nel sindacato c'è posto per il dissenso »

AREZZO — E' squillato il primo campanello d'allarme per i tre membri del direttivo provinciale della CGIL-Scuola che sono tra i promotori del « Coordinamento dei lavoratori della scuola ».

In altre città la questione si è risolta con la sospensione dal sindacato e l'invio delle pratiche ai probiviri

Già all'indomani della piattaforma dell'EUR alcuni dirigenti del sindacato Scuola si presentavano alle riunioni degli organismi dirigenti e alle assemblee con proprie mozioni, contrapposte a quelle della segreteria provinciale. Poi, ai primi del '79 questo dissenso latente si è organizzato, si è dato una propria struttura, appunto il Coordinamento dei lavoratori della scuola.

« Tale coordinamento, afferma la segreteria del sindacato Scuola CGIL, si presenta di fatto come un'altra organizzazione avente finalità e caratteristiche sindacali, dal momento che indice azioni di lotta (blocco degli scrutini e degli esami), organizza assemblee pubbliche diffonde nelle scuole materiale proprio, tratta con il provveditore agli studi sulla base di una propria piattaforma rivendicativa.

Il comitato direttivo della CGIL-Scuola e la Segreteria della Camera del Lavoro rilevano come le forme di lotta intraprese siano in netto contrasto con la linea del sindacato confederale ». In questi mesi il coordinamento ha puntato a raccogliere tutto il malcontento, talvolta più che giustificato dei lavoratori, della scuola, in particolar modo dei precari.

« Non si è lasciato sfuggire un'occasione, dicono alla CGIL-Scuola; dalla lotta degli insegnanti di applicazioni tecniche a quella dei precari, con conseguente blocco degli scrutini». Uno degli argomenti « forti » del coordinamento è che il sindacato confederale impedisce il libero dibattito interno: da qui l'esigenza di strutture e di sedi proprie per rendere libero il dissenso.

Secondo il direttivo CGIL-Scuola all'interno del sindacato vi è piena libertà di dissentire, libertà garantita dallo statuto confederale. Per ora non si parla apertamente di sospensione. Gli organismi dirigenti del sindacato hanno rivolto un appello ai tre membri del direttivo CGIL-Scuola affinchè desistano formalmente e pubblicamente dall'iniziativa del coordinamento, utilizzando correttamente la possibilità che hanno non solo di manifestare le proprie posizioni, ma di svolgere la loro battaglia politica all'interno del sindacato.

bussola DOMANI
TEMPO LIBERO E CULTURA di SERGIO BERNARDINI
Viale Kennedy - Lido di Camaiore - Tel. 67.528 - 67.144
5-6-7-8 LUGLIO - Ore 21,30
LINDSAY KEMP CO.
in
FLOWERS
Pantomima da « Nostra Signora dei fiori » di Jean Genet
In esclusiva estate per l'Italia
GRANDE COMPAGNIA D'OPERETTE CITTA' DI MILANO
10 LUGLIO « AL CAVALLINO BIANCO »
11 LUGLIO « LA VEDOVA ALLEGRA » di F. Lehar
12 LUGLIO « I BAMBINI DI HARLEM » di Mary Brooks presentano le « DANZE NEGRE » dal mondo in occasione del l'anno internaz. del fanciullo
Prezzi: numerati 7000 (6000), gradinate 3500 (3000).
I prezzi fra parentesi sono praticati a tutte le riduzioni d'uso.
Prevendita biglietti C/o Bussola-domani dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 22.

Discoteca Baroccone
Stasera ore 22
DISCOTECA con
SNOOPY

CAMINETTO + CALDAIA PER RISCALDAMENTO A LEGNA ...DEI RADIATORI
AGENZIA CON DEPOSITO:
CHERICI
Via Baracca 2, angolo Via Malibran 5-7
FIRENZE - TELEFONO 368495

BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
Via Tornabuoni 2
Telefoni 284.033 - 298.866
FIRENZE
CORSI ESTIVI di LINGUA INGLESE

COMUNE DI PISTOIA

Premio nazionale « Città nuova ed istituzioni sociali »

Seconda edizione, 1979

Sotto il patrocinio del Comune di Pistoia è indetto un concorso a premio per la migliore opera sul tema:

« Il Centro medico poliambulatoriale come raccordo tra ospedale e città nell'ambito delle unità sanitarie locali previste dalla legge istitutiva del servizio sanitario nazionale ».

Il concorso è aperto a tutti coloro che risiedono in Italia.

I lavori potranno consistere in pubblicazioni, documentari, filmati, videotapes, servizi giornalistici, tesi di laurea o lavori prodotti in qualsiasi altra forma, che sappiano documentare ed analizzare il tema proposto.

Il concorso è aperto a contributi di diverso orientamento e taglio metodologico e disciplinare (medicina, sociologia, architettura, urbanistica, ecc.), editi o inediti.

Il 29 FEBBRAIO 1980 scade il termine per la presentazione delle opere.

Esse dovranno essere presentate in duplice copia e non saranno restituite.

All'opera vincitrice sarà assegnata la somma di L. 1.000.000. Il premio è unico.

Le decisioni della commissione sono insindacabili.

Il Comune si riserva la facoltà di pubblicare a proprie spese e cura l'opera premiata, qualora sia inedita.

La Commissione incaricata di esaminare i lavori presentati e di attribuire il premio è composta da:

Sindaco di Pistoia o suo delegato
Arch. Giovanni Michelucci
Dott. Lucio Rosaia
Dott. Roberto Barontini
Arch. Enzo Zacchiroli
Un giornalista

Svolge le funzioni di Segreteria del premio e della Commissione l'Assessorato agli Istituti Culturali del Comune di Pistoia, Piazza Duomo, Pistoia, telef. 0573/36.78.71.

Ippodromo di Ardenza
LIVORNO
RIUNIONE D'ESTATE 1979 - STASERA ORE 21
CORSE di GALOPPO
SERVIZIO DI BAR
IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO